

SCUOLA PARITARIA

Attivato il tavolo per il costo standard

di **GIORGIO ZUCHELLI**

“Un passaggio storico un punto di non ritorno”. E entusiasta suor Anna Monia Alfieri, presidente della Fidae Lombardia, delle dichiarazioni della ministra Valeria Fedeli al Festival della Dottrina Sociale della Chiesa al **Cattolica** Center di Verona.

Sabato 25 novembre, nella terza giornata dedicata alla scuola paritaria, in un confronto con il card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha affermato: “Credo sia giunto il momento dopo 17 anni di cominciare a fare sul serio sul pluralismo educativo e sull’offerta formativa per il diritto allo studio, anche per le scuole paritarie cattoliche. Ci tengo ad annunciare di aver firmato la costituzione del Gruppo di lavoro per la definizione del costo standard di sostenibilità per gli studenti, uno dei punti che ritengo fondamentali per iniziare un percorso insieme.”

Suor Monia è la persona che maggiormente s’è battuta per l’introduzione del costo standard di sostenibilità nella scuola che permetterà di cancellare finalmente le discriminazioni alle quali sono sottoposte le famiglie che scelgono una paritaria (la maggior parte cattoliche) costrette a pagare due volte i costi scolastici per i propri figli, prima con le tasse e poi con la retta d’istituto. Condizione che non permette a tutte le famiglie una libertà di scelta educativa per l’impossibilità di sostenerne il peso economico.

Il costo standard mette al centro l’alunno e prevede che lo Stato individui, appunto, un costo annuo standard per studente e – nei modi da definire – lo assolva per tutti gli iscritti alle scuole statali e paritarie. Peraltro tutte pubbliche, dopo l’approvazione della Legge Berlinguer n. 62 del 2000, “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”. Il modello è quello sanitario.

E la Fedeli ha chiamato a presiede-

PUBBLICATO IL DECRETO

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il Decreto firmato dalla ministra dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca Valeria Fedeli che costituisce “un Gruppo di lavoro nazionale con compiti di analisi, studio e valutazione della tematica del costo standard di sostenibilità per allievo, con particolare riferimento alle scuole paritarie.”

Il gruppo è composto dai seguenti membri:

- Luigi Berlinguer, coordinatore del gruppo,
- Rosa de Pasquale, Capo Dipartimento per il Sistema educativo di Istruzione e Formazione,
- Carmela Palumbo, Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali,
- Jacopo Greco, Direttore Generale per risorse umane e finanziarie,
- Maria Assunta Palermo, Direttore per gli ordinamenti scolastici,
- Francesca Busceti, Dirigente Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie,
- Anna Paola Sabatini, Dirigente Ufficio Scolastico Molise,
- Anna Monia Alfieri, esperta politiche scolastiche,
- Virginia Kaladich, presidente nazionale Fidae,
- Marco Masti, presidente CdO Opere educative FOE,
- Antonio Trani, segretario aggiunto FISM,
- Luigi Caramia, rappresentante designato CGIL,
- Elio Formosa, rappresentante designato CISL,
- Anna Maria Poggi, rappresentante designato UIL,
- Irene Tempera, rappresentante designato SNALS.

Al fine di supportare i lavori del gruppo di lavoro è stata costituita una Segreteria tecnica composta da:

- Francesca Carbone, Gabinetto del ministro,
- Maria Chiara Parola, Università Cattolica di Milano - ALTIS
- Marco Grumo, Università Cattolica di Milano.

Suor Monia Alfieri, Maria Chiara Parola e Marco Grumo sono gli autori del volume scientifico sul costo standard: Il diritto di apprendere (Torino 2015)

re il tavolo sul costo standard proprio l’ex ministro Berlinguer che gode notevole stima nel mondo scolastico di matrice cattolica e al quale ha mostrato anche in passato di essere vicino.

Il cammino non sarà comunque facile. La Fedeli ha affermato che “ci sono luoghi, come anche il Parlamento, dove ideologie e settarismi e una concezione sbagliata dei principi costituzionali bloccano l’attuazione di leggi come questa.” Ma ormai chi ha una visione lucida e realistica della situazione italiana, comprende che lo Stato farà sempre più fatica a

sostenere la spesa scolastica secondo le metodologie attuali, improntate ancora a una visione statalista. Il welfare scolastico non potrà sostenersi senza mettere in atto scelte di sussidiarietà con la collaborazione dei privati.

Il grande vantaggio del metodo del costo standard di sostenibilità (nei confronti di altre formule quali, ad esempio, quella della detraibilità delle spese scolastiche) è di produrre un risparmio non solo per le famiglie – che non dovranno più pagare rette di sorta – ma anche per lo Stato che

vedrà la spesa scolastica ridursi di oltre due miliardi di euro. Lo dimostra uno studio scientifico pubblicato, due anni or sono, proprio da suor Monia, dal prof. Grumo dell’Università **Cattolica** di Milano e dalla dott.ssa Parola.

Ma al festival di Verona la Fedeli ha speso anche parole positive per i docenti che richiedono di poter lavorare nelle paritarie senza penalizzazioni, invitando a “discutere sulla selezione e formazione dei docenti” per “eliminare dal sistema paritario gli abusi e arrivare al riconoscimento dei titoli e del reclutamento.” Infine la ministra ha speso un impegno perché il ruolo delle paritarie sia riconosciuto anche negli investimenti, compresa l’edilizia scolastica.

Passaggio dunque veramente storico. Suor Monia ne coglie subito l’importanza: “Ora evidentemente nessun candidato politico per le prossime elezioni potrà dire e fare di meno... e a chi oggi pensa che questo tavolo sia solo propaganda elettorale è bene si sappia che vigilerò perché cessi davvero la discriminazione degli allievi nella fase del diritto di apprendere!”

A questo punto è necessario che tutte le associazioni scolastiche del mondo cattolico superino divisioni e divergenze per appoggiare “l’inizio di questo cammino” come ha detto il card. Bassetti e giungere al più presto alla soluzione del problema che porti l’Italia in Europa dove da decenni è riconosciuta la libertà di scelta educativa.

Come s’è detto più volte, il costo standard pone al centro l’alunno, permette alla famiglia la libertà di scelta educativa (come garantito dalla Costituzione), produce una qualificazione della scuola tramite una positiva concorrenza tra i diversi istituti, garantisce la libertà d’insegnamento dei docenti nelle scuole statali e in quelle paritarie e permette allo Stato di risparmiare, ogni anno, dai 2,8 ai 17 miliardi di Euro sulla spesa scolastica.